

2007 i tesori del Baldo e della Lessinia

Il patrimonio ambientale, la cultura,
le tradizioni, i sapori
illustrati da esperti
in visite guidate
il sabato pomeriggio e la domenica

N.B. Nella pagina di apertura di ogni itinerario è stato evidenziato il livello di difficoltà, secondo la seguente simbologia:

facile ●○○○○
medio-facile ●●○○○
medio ●●●○○
medio-difficile ●●●●○
difficile ●●●●●

Progetto e realizzazione:
Filippo Maria Cailotto

Le foto sono state gentilmente concesse da:

Giovanni Cobianchi, Giorgia Cordini, Maurizio Delibori, Remigio Genovese, Gerardo Righetti, Editrice Tipolitografia Grafiche P2 (C.T.G. "Brenzona" "Brenzona, dal Lago di Garda alle cime del Monte Baldo", Verona 1994 - C.T.G. ACA "Lessinia", "Le contrade di San Mauro di Saline", Verona 1997 - C.T.G. ACA "Lessinia", "Le contrade di Negrar", Verona 2001 - C.T.G. ACA "Lessinia", "Le contrade di Roveré Veronese", Verona 1992 - C.T.G. ACA M. Baldo, "Caprino, dal Baldo all'anfiteatro morenico", Verona 2001 - C.T.G. ACA M. Baldo, "Ferrara di Monte Baldo, dalle creste baldensi al vajo dell'Orsa", Verona 2003).

La carta geografica riprodotta in terza di copertina è stata fornita da Provincia di Verona Turismo s.r.l.

Finito di stampare nel mese di maggio 2007.

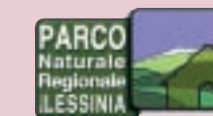
© by Provincia di Verona
Riproduzione consentita solo citando la fonte.

L'area montana veronese costituisce una grande parte del territorio provinciale, una zona di notevole bellezza, con scorci panoramici incantevoli ed un ricco patrimonio faunistico e floreale.

L'iniziativa "I tesori del Baldo e della Lessinia" - VI edizione - propone un nuovo calendario di appuntamenti alla scoperta di luoghi suggestivi, angoli di natura ancora incontaminata, luoghi e tradizioni dalle radici secolari, profumi e sapori di un'area che certamente non è conosciuta come merita.

In cinque fine settimana successivi, nel mese di giugno, sarà dunque possibile scoprire nuovi splendidi tesori della Lessinia e del Monte Baldo; un'occasione importante per evidenziare l'inestimabile ricchezza delle risorse montane che il territorio veronese custodisce, ma anche per sensibilizzarci sui problemi che ne minacciano la fruibilità futura.

Si ringrazia per la collaborazione:



In copertina:

Le Prealpi da Cima Telegrafo, Monte Baldo.

(Foto di Alessandro Brutti per gentile concessione del Comitato Gruppi Alpinistici Veronesi).

2007
i tesori
del Baldo e della Lessinia

**Il patrimonio ambientale, la cultura, le tradizioni, i sapori
illustrati da esperti il sabato pomeriggio e la domenica**

in collaborazione con

Provincia di Verona Turismo srl
Comunità montane del Baldo e della Lessinia
Parco Naturale della Lessinia

Associazione Alpini di San Mauro di Saline
Centro Turistico Giovanile "Baldo Garda"
C.T.G. Brenzone
C.T.G. "El Vissinel"
C.T.G. "Lessinia"
Comitato Gruppi Alpinistici Veronesi
Fondazione "Campo"

Amministrazioni Comunali e Associazioni Pro Loco di Brenzone,
Caprino Veronese, Negrar, Roveré Veronese, San Mauro di Saline

Note per i partecipanti agli itinerari

- 1. Accesso gratuito.** Tutte le iniziative in calendario sono accessibili a titolo gratuito grazie alla disponibilità delle Istituzioni, delle Associazioni e degli esperti che hanno collaborato alla loro realizzazione. Ad ogni intervenuto verrà offerta in omaggio la guida di presentazione dell'iniziativa e delle aree coinvolte.
- 2. Orari visite.** Il sabato le visite avranno la durata di mezza giornata con orario dalle ore 15.30 alle 18.30; ad eccezione del 2 giugno quando, in occasione della Festa Nazionale della Repubblica, l'uscita occuperà l'intera giornata (dalle 10 alle 18). La domenica le escursioni dureranno tutto il giorno, con partenza alle ore 10 nei luoghi indicati e conclusione indicativamente alle ore 18.
N.B. Gli appuntamenti sono strutturati come itinerari guidati, motivo per cui è importante essere presenti nella fase iniziale delle escursioni, per non correre il rischio di non riuscire ad agganciare il gruppo dei partecipanti in un momento successivo.
- 3. Mezzi di trasporto.** Le località oggetto di visita possono essere raggiunte con mezzi propri. Inoltre, anche per ridurre al minimo il traffico e l'inquinamento nelle zone visitate, **è disponibile un servizio di pullman**, con partenza un'ora prima dell'inizio delle visite guidate, ossia alle ore 14.30 il sabato (eccetto il 2 giugno, vedi orari visite al punto precedente) e alle ore 9.00 la domenica. Il costo del biglietto è di 3 euro il sabato e 4 euro la domenica; sarà da corrispondere al momento della partenza. **È obbligatoria la prenotazione** telefonando in orario di ufficio (lun-ven, 9-13) ai numeri 045 9288605 o 045 8068680. La prenotazione va effettuata entro il **giovedì precedente** le giornate della manifestazione. In caso di sopravvenuta impossibilità a partecipare si prega di comunicare la disdetta al numero 045 8068680 entro le ore 12 del venerdì. Saranno accettate prenotazioni per un massimo di 4 persone per ogni richiedente.
Luogo di appuntamento per chi volesse approfittare di questo servizio: a Verona, in via Colonello Galliano presso l'ampio parcheggio adiacente a Porta Palio, dove è possibile lasciare l'auto. Si raccomanda di essere presenti con almeno 20 minuti di anticipo per procedere all'acquisto del biglietto; la raccolta del denaro sarà a cura degli autisti dell'ATV. Poco prima della partenza gli eventuali posti non ancora occupati saranno disponibili per chi non ha provveduto a riservare il posto.
- 4. Degustazioni e ristorazione tipica.** Nel corso della pausa pranzo della giornata di domenica è previsto un primo piatto caldo al costo di euro 5 ed in alcuni casi anche una degustazione offerta dai produttori locali.
Sono state inoltre definite convenzioni con alcuni dei migliori ristoranti delle aree visitate per consentire ai partecipanti di degustare nei giorni di manifestazione piatti locali a prezzo promozionale.
Sarà possibile prenotare la cena direttamente presso uno dei ristoranti tipici della zona evidenziati nella guida di presentazione dell'iniziativa. Per dare la possibilità di usufruire del servizio anche a coloro che arrivano con il pullman, uno di questi rimarrà a disposizione del pubblico per il rientro (partenza prevista per le ore 21.30). Il servizio sarà garantito solo con l'adesione minima di 20 persone.
- 5. Segnaletica.** I luoghi di partenza degli itinerari verranno indicati con un'adeguata segnaletica posizionata sulle principali strade di accesso.
- 6. Abbigliamento.** Si raccomanda l'utilizzo di vestiario e scarpe comodi, idonei per passeggiate su terreni talvolta disagiati (ad es. pedule leggere). Dato che in montagna le condizioni atmosferiche possono cambiare repentinamente, si consiglia di portare indumenti di riparo (es. spolverino impermeabile, maglie di lana, ecc.).
- 7. Condizioni atmosferiche avverse.** In caso di maltempo, verranno cancellate le attività all'aperto, mentre rimarranno quelle di visita ai musei, ove previste.
- 8. Variazioni.** Eventuali variazioni alle caratteristiche degli itinerari qui presentati sono possibili per cause di forza maggiore.

2007
i tesori
del Baldo e della Lessinia

Sommario

sabato 2 e domenica 3 giugno	
1. "BRENZONE PANORAMICA, TRA OLIVI FAGGI E CASTAGNI"	a pagina 5
sabato 9 e domenica 10 giugno	
2. "SUI SENTIERI A SETTENTRIONE DI SAN MAURO E NELLA PINETA DI SAN MORO"	a pagina 9
sabato 16 e domenica 17 giugno	
3. "LA FAGGETA E I RUSCELLI DI GORGO"	a pagina 13
sabato 23 e domenica 24 giugno	
4. "LE ARCHITETTURE DI PIETRA SECCA, SUL CAMMINO DI PRUN E TORBE"	a pagina 17
sabato 30 giugno e domenica 1 luglio	
5. "TRA IL MONTE CIMO GRANDE E LA VALFREDDA"	a pagina 21



Coordinamento: Filippo Maria Cailotto

 **Servizio trasporti da Verona su prenotazione**

Costo del biglietto: 3 euro il sabato e 4 euro la domenica

Per informazioni e prenotazioni:

Provincia di Verona - Ufficio Relazioni con il Pubblico

tel. 045 9288605 • www.provincia.vr.it

IAT Verona • Via degli Alpini, 9 (Piazza Bra')

tel. 045 8068680 • www.tourism.verona.it

Torna l'iniziativa "I tesori del Baldo e della Lessinia", alla sua sesta edizione, con altre proposte che vedono protagonista la montagna veronese e le sue peculiarità. È un'opportunità offerta ai cittadini e a coloro che sono in visita per scoprire e rivalutare le ricchezze ambientali, storiche, culturali, artigianali, eno-gastronomiche che il nostro territorio montano può offrire.

La manifestazione permette ai visitatori di addentrarsi nel patrimonio naturalistico del Monte Baldo e della Lessinia attraverso cinque differenti itinerari proposti nei fine settimana a partire dal 2 giugno. Di volta in volta si andranno ad individuare nuovi scenari con una natura sempre pronta a sorprenderci.

Come negli anni precedenti, vi è una differenziazione tra l'itinerario del sabato e quello della domenica; il primo si svolge nel pomeriggio, e si presta quindi per un'escursione meno impegnativa, mentre il secondo occupa l'intera giornata. Fa eccezione il sabato inaugurale, Festa della Repubblica, a cui verrà dedicato anche il mattino. Agli itinerari parteciperanno guide esperte dell'ambiente e del territorio, che condurranno i presenti alla scoperta della montagna veronese. Anche quest'anno sarà possibile usufruire di un servizio trasporti dalla città, disponibile a costo contenuto su prenotazione.

Oltre alle bellezze naturali, sarà anche possibile incontrare i sapori del territorio. Si potranno infatti apprezzare i prodotti tipici attraverso degustazioni eno-gastronomiche e con i menu speciali proposti dai ristoratori dei luoghi visitati. Piccoli eventi di cultura e folklore locale completeranno l'offerta.

Questa proposta fa parte di un organico progetto di valorizzazione del territorio veronese che ha l'obiettivo di farne apprezzare le risorse sia dai propri cittadini sia da coloro che non lo "vivono" direttamente. L'iniziativa sarà infatti seguita, come in passato, dagli appuntamenti autunnali che mirano alla conoscenza del patrimonio monumentale di Verona città e del territorio provinciale, ampliando quest'anno l'orizzonte anche alle province limitrofe.

Ringraziamo gli enti locali, le associazioni e gli esperti che hanno reso possibile anche questa edizione e attendiamo tutti coloro che credono, come noi, che la montagna veronese sia ricca di peculiarità e di bellezze ancora da scoprire.

Laura Poggi

Assessore ai Beni Ambientali

Elio Mosele

Presidente Provincia di Verona



Brenzone. Veduta panoramica su Magugnano

sabato 2 e domenica 3 giugno 2007

1. "BRENZONE PANORAMICA, TRA OLIVI FAGGI E CASTAGNI"

Itinerario naturalistico alla scoperta di Campo
e dei boschi di Prada

In collaborazione con la "Festa dei sentieri" del Comune di Brenzone

sabato 2 giugno • ore 10 - 18 ●●○○○

Sabato, partenza dal parcheggio del Piazzale Conad a Magugnano
(Brenzone capoluogo).

domenica 3 giugno • ore 10 - 18 ●●○○○

Domenica, partenza dal parcheggio della bidonvia di Prada.

Sabato e domenica pranzo al sacco o primo piatto a 5 euro.
Nella giornata di sabato si festeggerà la festa della Repubblica con i complessi
bandistici di Castelletto e di Caprino

Ristoranti convenzionati per cena nei giorni di visita (si raccomanda la prenotazione):

Osteria "Al Pescatore", Castelletto – tel. 045 7430702 • -10% su prezzi listino
(solo su prenotazione)

Albergo Bar Ristorante "Alle Fasse", Castelletto – 045 7285426 • -10% su prezzi listino



Brenzone. Uno scorcio di Campo

“BRENZONE PANORAMICA, TRA OLIVI FAGGI E CASTAGNI”

a cura del Centro Turistico Giovanile A.C.A. “Monte Baldo”

Brenzone. Rocce erose dal ghiacciaio a Tormentaje



Due intere giornate nel territorio del Comune di Brenzone che costituisce, con i suoi cinquanta kmq di superficie, uno dei Comuni più estesi della provincia veronese. Brenzone è una perla incastonata sulla sponda veronese del Garda. Situato al centro del lago è storicamente zona di transito per i commerci fra Pianura Padana e Alpi e quindi, anche linguisticamente, il comune è figlio di una triplice cultura: veronese, bresciana e trentina. Alle spalle di Castelletto, Magugnano, Porto ed Assenza, i centri più grandi che si specchiano sulla superficie del Garda, frazioni altrettanto affascinanti si inerpicano sulle colline, tra il verde di ulivi e castagni: sono Castello, Sommavilla, Pozzo, Borago, Boccino, Prada, Biaza, Fasor e, dulcis in fundo, Campo, borgo medievale oggi

disabitato raggiungibile solamente a piedi.

Magugnano (m 62) è il punto di partenza dell'escursione del sabato. La toponomastica del luogo è di origine medievale, ma potrebbe derivare anche dal nome “Magonius” che testimonia l'antichità del nucleo storico sorto in funzione della pesca e della coltivazione dell'olivo.

Nonostante il paese presenti numerose ristrutturazioni e nuovi edifici, conserva ancora alcuni angoli caratteristici, quali via Catullo e il vòlto con scalinata adiacente al porto.

Sul cammino per Campo troviamo **Boccino**, antico borgo che mantiene il suo fascino, anche grazie alla ristrutturazione di alcune case con sassi a vista. Da **Teano** si passa poi a località **Tormentaje**, e da lì si giunge finalmente a **Campo**

(m 222). Situata in una conca solatia e mite, anche durante gli inverni più rigidi, Campo è circondata da ulivi secolari e suggestivi per le loro forme contorte ed incavate. È un paese ribollente di storia e sacro alla gente di Brenzone, che attraverso secoli di fatiche incomprese e disprezzate, hanno ormai quasi del tutto abbandonato per diversi altri orizzonti e attività. Campo è menzionato in molti documenti antichi. Conserva un castello ormai diroccato, abitazioni con bei vòlti in pietra, vicoli stretti, archi e muri di sostegno delle terrazze in pietra a secco. Le mulattiere che vi convergono attraverso i vòlti convalidano l'ipotesi di paese fortificato e difeso da tutti i lati; da questo fatto discende una delle ipotesi di toponimo: Campo da “Campus Martis” (campo fortificato o armato).

Nella **Valle della Madonna**



Campo. Chiesa di S. Pietro in Vincoli, interno

dell'Aiuto, di fronte a un muretto, si erge un capitello dedicato al Crocefisso.

Da qui si può anche ammirare l'abitato di Campo con l'imponente muraglione dell'antico castello ricoperto di edera e il piccolo campanile. Si sale lungo l'acciottolato e, oltrepassato un vòlto, si scorge poco più avanti la **chiesetta di San Pietro in Vincoli**, costruzione di epoca tardo romana, che all'interno presenta

Il Monte Baldo visto dal Lago



parti di affreschi risalenti al secolo XIV tutt'ora in discrete condizioni conservative, che decorano le pareti laterali e il catino: un interessante complesso trecentesco degno anch'esso di essere visitato. A sinistra della chiesetta, un viottolo conduce alla fontana, forse l'unico rumore che si può sentire in questo posto magico. Un elemento significativo, ancora conservato, che testimonia l'autonomia economica e l'antichità del paese, è la macina di grano, miglio, orzo e cereali in genere.

Prada, meta dell'itinerario di domenica, è zona di prati e pascoli (come indica il nome); è posta tra 900 (Prada Bassa) e 1000 m di quota (Prada Alta) su di un terrazzo-balcone verso il Garda che interrompe il versante occidentale baldense e che si allunga per quasi

tre km tra i comuni di Brenzone e San Zeno di Montagna. Il percorso propone nella mattinata la risalita della **Val di Sacco**, all'interno della ombrosa e suggestiva faggeta fino a raggiungere i pascoli delle **malghe Pralungo e Folensino** a circa 1250 m di quota. Nel pomeriggio, si scenderà invece lungo la mulattiera per il lago, all'interno del castagneto, fino a **Cà Bòcula**, per uscire poi alla **chiesetta romanica di San Bartolomeo**, risalente al secolo XVI.

Sull'unico altare di legno, finemente lavorato, vi è una bella pala "Madonna con Bambino fra i S.S. Lorenzo e Bartolomeo.

La chiesa è situata a Prada Bassa, dove il 29 settembre si tiene la tradizionale "Sagra de San Michel" con la fiera del bestiame di fine alpeggio.

Brenzone. Bosco sulle pendici del Monte Baldo



San Mauro di Saline. Ciliegi

sabato 9 e domenica 10 giugno 2007

2. "SUI SENTIERI A SETTENTRIONE DI SAN MAURO E NELLA PINETA DI SAN MORO"

Itinerario naturalistico nel territorio di
San Mauro di Saline con visita alla Chiesa di San Moro

sabato 9 giugno • ore 15.30 - 18.30 ●●○○○

domenica 10 giugno • ore 10 - 18 ●●○○○

Partenza dalla piazza degli Alpini a San Mauro di Saline.

Durante la pausa pranzo della domenica (pranzo al sacco o primo piatto a 5 euro), un'altra occasione di conoscenza del territorio sarà costituita dall'offerta di una proposta di cultura locale con l'intervento del "Duo Lessinia", fisarmoniche.

*Ristorante convenzionato per cena nei giorni di visita (si raccomanda la prenotazione):
Trattoria "Alla Bettola", loc. Bettola - tel. 045 7840018 • menù fisso 20 euro*



San Mauro di Saline. L'abitato

“SUI SENTIERI A SETTENTRIONE DI SAN MAURO E NELLA PINETA DI SAN MORO”

a cura dell'Amministrazione Comunale di San Mauro di Saline

Collocato nella parte centro orientale dell'altopiano della Lessinia, il comune di **San Mauro di Saline** (m 804) si estende su di una superficie di oltre 11 kmq. Il suo territorio è compreso prevalentemente nella parte orientale del medio ed alto bacino della Valle di Mezzane. L'onomastica del Paese ha un'origine poco chiara: molti studiosi attribuiscono il nome “Saline” alla presenza, in grande quantità, di pietra focaia, conosciuta al tempo con il nome “Salain”. È stata frutto di grandi guadagni durante le guerre, in quanto veniva venduta all'esercito che la utilizzava come acciarino per il fucile. La seconda ipotesi si riconduce all'età del Bronzo, quando sulla parte più elevata del Monte Moro esisteva una postazione di vedetta che era adibita anche a luogo di culto degli “Dei Salii”, sacerdoti di Marte e

custodi degli scudi sacri. Per quanto riguarda l'origine della parola San Mauro, sono stati rinvenuti alcuni documenti che attestano che il vescovo di Verona Mauro XVII si era ritirato a vita eremitica in questa zona nel 615 d.C., fino alla sua morte. Secondo una tradizione popolare, san Mauro dopo aver convertito un pagano, intendeva battezzarlo ma nel luogo dove si era ritirato non vi era acqua ed era un'estate torrida. Allora, pregando intensamente, fece scaturire una fontanella. Questa sorgente miracolosa, incorporata in una costruzione in pietra che la protegge, è oggi conosciuta come **fontana di San Mauro**. Fulcro storico e devozionale del paese è la chiesa di San Leonardo, meglio conosciuta come **chiesa di San Moro** (m 881). Da qualsiasi parte si arrivi, appare immersa in un'atmosfera quasi surreale, tra i

boschi che la circondano e la pace che domina incontrastata. Si tratta di un edificio in stile romanico costruito, pare, su un suo precedente, e in seguito modificato più volte. Le prime notizie della chiesa risalgono ad un documento di Papa Eugenio III del 1145, in cui si attestava che la zona di Saline apparteneva al monastero di San Pietro sopra Badia Calavena ed era la sede di una piccola comunità monastica guidata dal Priore Lanfranco. È l'influenza tedesca che diffonde il culto di “San Leonardo di Limoges” e porta a dedicare la chiesa a questo santo. Dal 1388, datazione del suo ampliamento

nelle forme attuali, il luogo divenne meta di molti pellegrinaggi, provenienti per lo più dalle zone orientali della provincia di Verona e dal Vicentino. L'edificio, che in facciata ostenta un porticato ligneo, mostra arcate gotiche a sesto acuto e tre absidi: “si tratta - a dirla con Francesca D'Arcais - di una delle rare trasposizioni in una zona remota e lontana di forme d'architettura gotica che solo alla fine del Trecento, dunque, appare essere il linguaggio diffuso e comune anche dell'architettura del territorio”. La chiesa ospitava un tempo anche una serie di singolari ex-voto: statue in ferro che,

San Mauro di Saline. Chiesa di San Moro





San Mauro di Saline. Affreschi all'interno della chiesa di San Moro

rinvenute alla fine del secolo scorso, restaurandosi il campanile, furono poi custodite dal Museo di Castelvecchio di Verona che, nel frattempo, le ha date in temporaneo deposito al Museo di Boscochiesanuova. L'uso di accompagnare le manifestazioni di culto al santo con l'offerta di statuette in ferro sarebbe posteriore al secolo XI, ed è testimoniato anche altrove, ad esempio, nella diocesi di Bressanone. La domenica, oltre all'itinerario sul Monte di San Moro, si farà un percorso tra le contrade a nord di San Mauro di Saline. Lasciando il paese, si attraversa un bel bosco di castagni e si raggiunge contrada

San Mauro di Saline. Teda a Spillichi



Sella (m 692). Questa prende il nome dalla sua particolare posizione, proprio su una sella che domina la vallata e da cui si può scorgere l'abitato di San Rocco di Piegara verso sud-ovest, il suggestivo Vajo della Gorla ad ovest, e la dirimpettaia contrada Campari, nel territorio di Roverè. Si prosegue poi verso la contrada di **Spillichi** (m 835). Questa si scandisce in un insediamento molto ampio e articolato. All'inizio si nota sulla sinistra l'antico "baito de la contrà" per la lavorazione del latte, oggi in disuso, sulla destra si apre una specie di piazzetta contornata da una schiera di abitazioni ed una di stalle-fienili; dietro uno di questi si trova un antico pozzo in pietra per la raccolta dell'acqua. Si giunge a **Comerlati** (m 807), grande e bella contrada abitata fino agli anni 30 da una quindicina di famiglie. Si presenta ricca di bei particolari da scoprire: dal baito alla porticina del pollaio, dal bel portale della casa padronale al tetto del fienile di fronte, che mostra ancora sotto la lamiera l'antica copertura in canna palustre. Scendendo poi, raggiungiamo San Mauro.



Roverè Veronese. Veduta panoramica

sabato 16 e domenica 17 giugno 2007

3. "LA FAGGETA E I RUSCELLI DI GORGO"

Itinerario naturalistico tra boschi e sorgenti
nel territorio di Roverè Veronese

sabato 16 giugno • ore 15.30 - 18.30 ●●○○○

Partenza dalla piazza Vittorio Emanuele a Roverè Veronese.

domenica 17 giugno • ore 10 - 18 ●●●○○

Partenza dalla piazza della Chiesa in loc. San Francesco.

Durante la pausa pranzo nella giornata di domenica (al sacco o primo piatto a 5 euro) un'altra occasione per la conoscenza del territorio sarà costituita dall'offerta di una proposta di cultura locale.

Ristoranti convenzionati per cena nei giorni di visita (si raccomanda la prenotazione):

Ristorante Bar "**Conca Dei Parpari**", loc. Conca Dei Parpari - 045 7835508

• -10% su prezzi listino

Albergo Ristorante "**Cristina**", loc. San Rocco - tel. 045 7848004

• menù fisso 20 euro (bevande escluse)

Ristorante Bar "**Orfca**", loc. San Francesco - tel. 045 7835558 • -10% su prezzi listino

Ristorante Bar "**Centrale**", tel. 045 7835513 • menù fisso 18 euro



Roverè Veronese. Faggeta

“LA FAGGETA E I RUSCELLI DI GORGO”

a cura del Centro Turistico Giovanile “Lessinia”

Il toponimo di Roverè, contrazione di Roveredo, deriva, probabilmente, dalla diffusa presenza di quercia (roverella) che tuttora caratterizza in parte il paesaggio della bassa montagna veronese. Il territorio di Roverè Veronese si estende per oltre 36 kmq e va da una quota di 300 m a 1500 m.

È proprio dal paese che dà il nome a tutta la zona, **Roverè Veronese**, che inizia l'itinerario del sabato. Salendo verso Capraia si incontra il più antico capitello della zona: un'edicola del 1656 dedicata a San Marco con all'interno un altarinio con la statuetta in gesso del santo. Attraversando **Capraia** (968 m), si notano alcune piccole schiere con architetture tradizionali (abitazioni e stalle con fienili) e sulla strada vi è una colonnetta-stele del 1497, tra le più antiche del comune. Capraia è il nome italianizzato che deriva dal latino “capra” e dal dialetto

“cavrara” (recinto per le capre), che ne attesta l'origine pastorale.

Si attraversa **Gorgo** (956 m), zona ricca di acque e con una vecchia abitazione, situata a settentrione del Monte Capriolo.

Si giunge alla contrada di **Sengio** (960 m), che trae il suo nome da un grosso masso calcareo, “cingulus” (parete di roccia che cinge un rilievo). Da notare sono l'abitazione centrale con portali decorati da sculture in rilievo, quella di fronte, arricchita da una pregevole pittura di una “Madonna con Bambino in braccio”, e una stele in pietra del 1760.

Si raggiunge **Jegher** (981 m), derivante da “jegher” (cacciatore), cognome attestato già dal 1409. La contrada presenta numerosi esempi di stalle-tese con tetti gotici, coperti di lamiera ed alcune piccole schiere di abitazioni con il tetto in lastre.

Dopo la visita ad un tipico baito, si

ritorna a Roverè Veronese.

L'itinerario di domenica inizia da località **San Francesco** (1101 m). La frazione è formata da strutture in gran parte rifatte, ma conserva ancora qualche nucleo originale. Le sue origini risalgono agli inizi del Quattrocento, mentre nel Seicento era ben noto per l'intensa attività di boscaioli e carbonai che vi si erano insediati grazie all'abbondanza di legname. Non a caso il simbolo dell'abitato era il faggio plurisecolare, che ha sempre avuto un posto d'onore nella piazza centrale.

Si raggiunge contrada **Masenello** (1226 m), formata da numerose abitazioni e stalle con il tetto in pietra. Notevoli i “bocarò”, gli stipiti di alcune aperture, e una stele in pietra con croce incisa a bassorilievo. Salendo ora sulla strada bianca che volge a Nord, il panorama si amplia con stupende vedute sul versante destro del vajo di Squaranto e sulle dorsali più occidentali. Raggiungiamo così **Malga Marianetto** (1314 m). La malga possiede il baito e la stalla in

pietra ed è utilizzata ogni estate per l'alpeggio. Salendo, si raggiunge **Malga Marian** (1383m), grande struttura con baito e pozza poste sulle pendici meridionali del Monte La Fosca.

Si raggiunge la **Conca dei Parpari** (1390 m). Il nome, anticamente “Parparech”, sembra derivare da “Paar” (orso) e “Rech” (caprioli), indicando la presenza in passato di questi mammiferi. Si tratta di un ambiente caratterizzato dalla roccia del Biancone, ma con presenza anche di altre formazioni rocciose, come ad esempio il Rosso ammonitico. Si prosegue per **Monticello di Roverè**, e poi si passa per **contrada Valle**, un antico villaggio cimbro in pietra, provvisto anche di giassara. La caratteristica degli edifici della contrada è particolare, il tetto non è totalmente di lastame, ma misto e con una pendenza notevole, i lati e la canna fumaria sono in pietra, mentre il centro è in canna palustre. Ci si dirige dunque verso la **Valle delle Sfini**, che è nota per le particolari formazioni litologiche

Roverè Veronese. Contrada Masenello





Roverè Veronese. La Conca dei Parpari

che caratterizzano l'area. Si tratta di una serie di monoliti formati grazie alla diversa erosione di due tipi di calcare che compongono queste strutture; la base, costituita da Calcarea Oolitica di colore bianco-giallastro, risulta più assottigliata

rispetto la parte sommitale, composta invece da Rosso Ammonitico, in quanto più facilmente erodibile. Dopo una visita a questa affascinante valle, unica nel suo genere, si ritorna a San Francesco.

Roverè Veronese. La Valle delle Sfingi a Camposilvano.



Negrar. Villa Salvaterra a Prun vista da Nord

sabato 23 e domenica 24 giugno 2007

4. "LE ARCHITETTURE DI PIETRA SECCA, SUL CAMMINO DI PRUN E TORBE"

Itinerario naturalistico nel territorio di Negrar
tra caratteristiche contrade e cave di pietra calcarea

In collaborazione con il progetto "Dalla tutela dell'ambiente alla qualità del paesaggio"
del Comune di Negrar - Assessorato all'Ambiente

sabato 23 giugno • ore 15.30 - 18.30 ●●○○○

Partenza dalla piazza della Chiesa di Prun.

domenica 24 giugno • ore 10 - 18 ●●○○○

Partenza dalla piazza della Chiesa di Torbe.

Nella serata di sabato e per il pranzo della domenica,
possibilità di degustare a prezzo modico (5 euro) "gnocchi di malga"
e vino della Valpolicella.

Saranno, inoltre, presenti esperti naturalisti
che, lungo il tragitto, indicheranno piante e fiori,
permettendo un'approfondita conoscenza della flora del territorio.
Momento culturale con lettura di poesie e presentazione del libro
"I sentieri storici di Negrar"

Ristoranti convenzionati per cena nei giorni di visita (si raccomanda la prenotazione):

Trattoria Bar "La Fenice", loc. Prun - tel. 045 7525650 • -10% su prezzi listino

"Osteria dalla Bice", loc. Torbe - tel. 045 7500720 • -10% su prezzi listino

"Ristorante Valpolicella", loc. Torbe - tel. 045 7500088 • -10% su prezzi listino

"Trattoria Caprini", loc. Torbe - tel. 045 7500511 • -10% su prezzi listino (solo sabato)



Negrar. Villa Salvaterra a Prun

“LE ARCHITETTURE DI PIETRA SECCA, SUL CAMMINO DI PRUN E TORBE”

di Gerardo Righetti

Punto di partenza del nostro itinerario del sabato è il paese di **Prun** (524 m.), borgo situato in una meravigliosa conca dove si domina tutta la valle di Negrar e tutta la pianura fino all'Appennino Romagnolo. Il nome “Prun”, probabilmente deriva da Preum-Preoni (grossi massi) oppure da Preare (cave di pietra). Osservando la **Chiesa parrocchiale**, salta subito all'occhio l'evidente contrasto tra il campanile romanico e la facciata della chiesa che è neoclassica: la vecchia costruzione era stata abbattuta e ricostruita nei primi anni dell'Ottocento. Al suo interno è custodito un capolavoro di Paolo Farinati, la splendida “Conversione di San Paolo” del 1590. Ci dirigiamo verso il paese, fiancheggiando la maestosa **Villa**

Salvaterra, con il grande porticato e le due imponenti “colombari”, le alte costruzioni collocate in punti strategici e con possenti mura che servivano da difesa, da avvistamento e per fare segnalazioni che dopo sono state utilizzate come abitazioni e, appunto, come piccionaie.

Percorreremo il paese tra piccole vie dove tutte le case sono in pietra, dalle fondamenta al tetto, fino a raggiungere la contrada **Castel**, dove ammireremo la possente colombara che una volta era adibita a fortilizio.

Si prosegue per le contrade di **Vallecchia** (611 m) e di **Piazzo** (643 m). In località **Faomba** si può ammirare una grande *giassàra* con il tetto parzialmente caduto. Le ghiacciaie venivano costruite vicino ad un torrente e nei mesi freddi

venivano riempite a strati con il ghiaccio e cosparse di paglia; così in queste buche profonde il ghiaccio si conservava per tutta l'estate e veniva portato nelle ville e nei negozi della città con cavallo e carretto dal venditore di ghiaccio. Si arriva in località **Perarol** (775 m), una malga con vicino un grande rovere da cui si ammira uno stupendo paesaggio, sulla destra il massiccio del Carega e più in basso Verona e la sua pianura. Nelle giornate limpide si scorgono gli Appennini, il monte Pastel e il lago di Garda.

Passando vicino all'antica **chiesetta di Santa Cristina**, si arriva poi in località **Faa**, un borgo con tutte le case fatte in pietra. Proseguendo, si raggiungono le **Cave di Prun**, antichi scavi dai quali si estraeva la pietra della Lessinia che, fin dalla preistoria, l'uomo ha usato per le coperture delle capanne e le recinzioni dei villaggi. Dal 1200 circa venne avviata l'escavazione in galleria e per sostenere il tetto a volta venivano lasciate delle



Negrar. Le cave di Prun

colonne naturali in pietra. Le cave rimasero in attività fino al 1950, quando vennero chiuse per pericolo di crolli. Restano comunque opere grandiose e suggestive che penetrano per centinaia di metri nella montagna. Si ritorna poi a **Villa Salvaterra**, dove si potranno degustare i prodotti tipici del territorio.

Domenica si parte dal piazzale della Chiesa parrocchiale di **Torbe** (450 m) con visita alla **chiesetta romanica di San Pietro**. Si scenderà dunque sulla destra fino alle contrade di **Galdè** e **Noàl** (348 m) dove è visibile un antico

Negrar. Contrada Noàl





Negrar. Antica chiesa di San Pietro a Torbe

capitello del Seicento e un imponente colombara con antistante **Casa Quintarelli**, una delle prime case padronali, con un ampio loggiato e grandi portici. Nelle vicinanze c'è un suggestivo *canyon* attraversato dal “**ponte dell'Agata**”: un ponte di pietra chiamato così perché una leggenda popolare racconta che una vecchietta di nome Agata attraversandolo cadde nel *vajo* sottostante a più di venti metri di profondità, ma le sue lunghe gonne fecero da paracadute, permettendole di planare dolcemente sull'acqua. Tornando a **contrada Noàl**, noteremo il “**mulin vecio**” ancora in buono stato, si tratta di uno dei pochi mulini con tutti gli ingranaggi in

Negrar. Mulino a Contrada Noàl



legno ancora funzionanti. Risalendo si passa per il **mulino di Capo** e si prosegue per località **Monspigolo**, un'antica corte con colombara, una volta tutta recintata e chiusa da un portone. Durante una ripida salita, costeggeremo un ruscello e scorgeremo antichi ruderi di mulini.

Si arriva poi a contrada **Val**, un antico borgo tutto in pietra con un grande lavatoio e un mulino in buono stato. Salendo per la strada comunale, arriveremo a **Prun** per visitare la **Chiesa parrocchiale** e **Villa Salvaterra** dove si farà sosta per il pranzo. Si riparte percorrendo le viuzze interne del paese per arrivare alla **colombara di Castel** e imboccare un po' più avanti la strada che conduce alle maestose **Cave di Prun** da dove risaliremo fino a raggiungere la **Chiesetta di Santa Cristina**.

Scendendo, si arriva poi alla contrada **Faa**; quindi si costeggeranno meravigliosi prati di ciliegi fino a raggiungere **Ca' del Gallo** e subito dopo contrada **Bottega**, da cui si ritorna poi al piazzale della chiesa di Torbe.



Caprino Veronese. Malga Colonè

sabato 30 giugno e domenica 1 luglio 2007

5. “TRA IL MONTE CIMO GRANDE E LA VALFREDDA”

Itinerari panoramici nel territorio di Caprino Veronese tra i suggestivi paesaggi dell'anfiteatro morenico

Sabato 30 giugno • ore 15.30 - 18.30 ●●●○○

Partenza dal parcheggio centrale di Spiazzi.

Domenica 1 luglio • ore 10 - 18 ●●●○○

Partenza dal Sacrario dei caduti in loc. Peagne.

Nella giornata di domenica pranzo al sacco o primo piatto a 5 euro.

La giornata di domenica si concluderà con visita al museo di Palazzo Carlotti a Caprino Veronese.

Ristorante convenzionato per cena nei giorni di visita (si raccomanda la prenotazione):
Ristorante “**La Pineta**”, loc. Val Secca di sotto - tel. 045 6250023 • -15% su prezzi listino



La vallata di Caprino Veronese vista da Monte Pastello

“TRA IL MONTE CIMO GRANDE E LA VALFREDDA”

a cura del Centro Turistico Giovanile A.C.A. “Monte Baldo”

Il comune Caprino è collocato nella parte nord-occidentale della provincia di Verona. Il capoluogo è ai piedi del Monte Baldo e molte delle sue frazioni e contrade sono sulle pendici a sud dello stesso.

L'itinerario del sabato parte da **Spiazz** (890 m). Nell'abitato è degna di nota la **Chiesa di San Giovanni Battista** eretta nel 1669. Nell'Oratorio vi è un unico altare in marmo che sostiene la statua di San Giovanni Battista. Passeggiando per la via principale, si nota un grande **arco di ingresso** ad una corte, che un tempo accoglieva i pellegrini

Caprino Veronese.

Madonna della Corona a Spiazz



provenienti numerosi dalla Bassa Veronese, dal Mantovano, dal Bresciano. Fiancheggiando una pineta ci si incammina in salita, quasi subito è possibile vedere Monte Cor e Monte Pastello. Ci si immette poi in un viottolo che si apre a sinistra tra i prati. Da qui sono visibili la “gabbiola” da cui, per mezzo di funi, venivano calati i materiali per costruire il Santuario della Madonna della Corona; si intravedono inoltre malga Orsa e le rocce rosate della Val Pissotte. Salendo si arriva sulla cresta del **Monte Cim Grande** (959 m) da cui si gode uno stupendo panorama: la piana di Caprino, le colline circostanti e le frazioni di Braga, Braghizzola, Renzon, l'anfiteatro morenico di Rivoli, la Rocca di Garda, il lago con la penisola di Sirmione e parte della sponda bresciana. Proseguendo si nota il laghetto del Frassino e ci si inoltra in una pineta. Attraverso un ponte di ferro e legno si giunge alla parte

alta del **Forte Cim Grande** (909 m). Costruito dagli italiani tra il 1884 ed il 1913, completava la difesa della Val d'Adige con il dirimpettaio Forte Masua del Pastello. Camminando su un sentiero impervio che si apre tra larici e scendendo alcune scale, ci si trova sul piazzale del forte da cui si domina la Val d'Adige.

Dopo aver goduto del panorama si ritorna a Spiazz. La domenica il ritrovo è presso il **Sacrario dei Caduti** (1003 m) in località di **Peagne**. Peagne significa “passaggio sull'acqua”: infatti, in questa zona esisteva in epoca veneta un ponticello sulla strada Campiona. Il Sacrario dei Caduti di tutte le guerre è stato voluto dall'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci. I 98 candidi cippi con i nomi dei Comuni Veronesi sono collocati su un pendio verde al centro del quale si apre una gradinata che porta all'altare sovrastato da una grande croce.

Si raggiunge **Ime** (1132 m), oggi azienda agrituristica, che si presenta con un'ampia costruzione che fu nel XVIII sec. residenza dei Canossa ed in seguito è divenuta famosa per l'allevamento selezionato dei cavalli. Da questa bella conca la strada sale costeggiando sulla destra un bosco di betulle seguito da una valletta racchiusa da larici, e si dirige verso un secolare bosco di faggi. Percorrendo un sentiero si raggiunge **Malga Ime** (1175 m). Da qui, si sale attraverso un bosco di faggi e si giunge alla **Fontana Valbrutta** (1272 m), sistemata durante la prima Guerra Mondiale. Si risale poi verso **Malga Colonè** di Caprino (1372



Caprino Veronese. Forte Cim Grande

m). Un colpo d'occhio unico quello rappresentato dalla malga montebaldina con i suoi annessi; un'organizzazione razionale costruita dall'uomo, che si è inserita armonicamente nel più ampio contesto della montagna tanto da caratterizzarne il paesaggio.

Seguendo una ripida mulattiera ci si inoltra nella **Valbrutta**, una zona vergine considerata una delle più antiche del Baldo, dal punto di vista boschivo. La foresta di Valbrutta è stata descritta anche da **Giovanni Pona (1565-1630)** che nel 1617 ne testimoniava la selvatichezza e naturalità perchè abitate da lupi e orsi. Si continua poi per la conca di **Valfredda**, i cui pascoli rinomati sono anch'essi stati citati dallo studioso.

Caprino Veronese. Palazzo Carlotti



Quoi diventare Amico della Montagna Veronese?

Allora ... raccogli i Timbri!!

L'obiettivo di questa iniziativa,
che ha riscosso notevole successo nella passata edizione,
è quello di incentivare

la frequentazione dei luoghi proposti da questa edizione
de "I tesori del Baldo e della Lessinia", anche di quelli
delle aree al di fuori dei normali circuiti turistici.

Chi intende partecipare dovrà raccogliere nell'apposito spazio
dietro al risvolto di copertina i timbri apposti
dal personale addetto nelle diverse sedi di manifestazione.

- Il timbro permetterà innanzitutto di usufruire
delle **promozioni proposte dai Ristoranti convenzionati**
delle aree visitate:

basterà presentarsi al Ristorante prescelto
esibendo il timbro con data sull'opuscolo.

Si potrà così avere, a prezzo contenuto, la possibilità di conoscere
la Montagna Veronese anche dal punto di vista gastronomico.

- A chiusura degli itinerari chi raccoglierà **almeno 4 timbri**
- a testimonianza della propria partecipazione
ad almeno 4 escursioni -
diventerà "**Amico della Montagna Veronese**".

occorrerà inviare **entro il 30 settembre 2007** a

Provincia di Verona • URP • Via S. Maria Antica, 1 • 37121 Verona

le schede pubblicate all'interno del risvolto di copertina
della presente guida illustrativa .

Tutti riceveranno un attestato
e due pregevoli pubblicazioni su realtà del Baldo e della Lessinia
realizzate dalla Provincia di Verona.